La <u>ADONNA</u> e Voi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera 67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

ANNO XLII OTTOBRE 2015

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE







IN QUESTO NUMBRO

3



Lettera del Parroco

4



La parola del Papa e del vescovo

5



Vita della Comunità

12



Osservatorio Miscellanea

15



Almanacco di storia pratolana

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MARIA SS. DELLA LIBERA

Feriali: ore 8.00 e 18.00

Festivi: ore 8,30 - 10,00 - 11,00 - 18,00

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

ABBONATEVI

I versamenti possono essere fatti sul

C/C POSTALE Nº 11466679

intestato a: Rettore del Santuario

"Madonna della Libera"

67035 Pratola Peligna (AQ)

Rinnova l'abbonamento a "La Madonna e Noi".

È possibile farlo versando l'importo:

- a mano, presso l'ufficio parrocchiale;
- con il C/C POSTALE Nº 11466679 intestato a: Rettore del Santuario "Madonna della Libera" 67035 Pratola Peligna (AQ)



La CADONNA e Vo

Mensile del Santuario della Madonna della Libera Pratola Peligna (AO) - Italia

Spedizione in abbonamento postale art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione: Vico Santacroce, 3 - Tel. 0864.273146 67035 Pratola Peligna (AQ) - Italia e-mail: madonnalibera@virgilio.it

Tipografia:
Stampatutto di A. Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona N. 49 del 21-02-1974

> P. Renato Frappi DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario € 13.00

Sostenitore € 20,00

Benemerito € 30,00

Estero € 25,00

I versamenti possono essere fatti sul C/C POSTALE Nº 11466679 intestato a: Rettore del Santuario "Madonna della Libera" 67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA

www.madonnadellalibera.net

Lettera del Parroco

Carissimi tutti,

è da cinque anni che sono parroco di Pratola Peligna. L'altro giorno, durante un ritiro spirituale di noi sacerdoti, riflettevo su questo tempo trascorso in mezzo a voi. E tra le diverse cose che mi sono venute in mente, sento il bisogno di trasmettervene una in particolare, quella che più mi ha fatto riflettere.

Mi sono chiesto: cosa significa Parrocchia? Cosa significa comunità cristiana?

Ecco alcune considerazioni.

Parrocchia significa riscoprire la gioia di essere la comunità di Gesù. Non è difficile, se lo cerchiamo con tutto il cuore. Non si può incontrarlo senza amarlo. E non si può amarlo senza essere riconoscenti che, tra i tanti, abbia scelto anche noi, fidandosi e affidando responsabilità anche a noi. E non si può amarlo senza essere entusiasti di quanto ci dice con le parole e la vita. Gesù è la luce, che vince le tenebre. L'uomo trova in lui il significato del suo esistere e l'orientamento per le sue azioni. L'universo si colora di amore: è la casa incredibilmente bella preparata dal Padre per gli uomini che ha pensato come figli suoi in Gesù. Ecco, il primo obiettivo delle nostre celebrazioni è la gioia e la riconoscenza di far parte della comunità cristiana. Non è un obiettivo da poco, visto che per certa mentalità imperante i cristiani sarebbero degli zombi, dei relitti di tempi ormai tramontati, destinati finalmente a scomparire. No, i cristiani portano la speranza del mondo!

Se la Parrocchia è gioia, la gioia è contagiosa. Il mese di ottobre è da quasi un secolo il mese missionario. Un tempo le comunità d'Europa raccoglievano fondi e preghiere per sostenere l'azione del missionario che operava lontano, in terre misteriose e sconosciute. Adesso tutta la Chiesa risente come urgenti le parole del Risorto: "Andate in tutto il mondo a predicare il vangelo a ogni creatura!". Una comunità cristiana che non sa trasmettere il Vangelo neppure ai vicini è morta. Non lo sia la nostra!

La Parrocchia è casa nostra. Cresca dunque il senso di appartenenza alla comunità. Ho l'impressione che la parrocchia sia vista come una stazione di servizio, alla quale si va quando c'è bisogno, dalla quale si pretende dietro compenso ciò che si ritiene necessario.



Un'altra immagine potrebbe esse quella dell'albergo: ci si dorme magari qualche notte, non è però cosa propria. Mi piacerebbe che qualcuno in più ritenga questi locali come un prolungamento della propria casa e le persone che li frequentano come la loro famiglia allargata. Ce ne sono già, e come parroco li ringrazio di cuore. Ma come ogni parroco, penso, sono un po' incontentabile: vorrei che tutti "sentissero" le cose così. Soprattutto le famiglie. Quelle famiglie sane e felici che possono trovare qui un punto di riferimento. Ma anche le famiglie in difficoltà, quelle in cui il matrimonio vacilla: qui potrete trovare persone che vi ascoltano e desiderano darvi una mano.

Nella mia mente, dunque, far parte della Parrocchia (o meglio, della comunità cristiana), significa casa, gioia, attenzione agli altri, positività, impegno, relazioni...: tutte cose che rendono felice ogni uomo. E mi dispiace quando vedo soprattutto i giovani (ma anche tantissimi adulti) che non capiscono la gioia di appartenere a questa comunità. Continuerò a pregare perché tutto ciò avvenga. Il Signore e la Madonna della Libera accoglieranno, prima o poi, questa mia preghiera.

L'inizio della scuola e dei catechismi segna anche l'inizio di una normalizzazione della nostra vita. Invito ragazzi e adulti a ritrovarci insieme ogni domenica, perché attorno all'Eucaristia si rafforza il nostro essere "comunità" e "comunione".

Riprenderemo in questo periodo le nostre attività: la lettura della Parola di Dio al giovedì sera, gli

La parola del Papa e del Vescovo

incontri delle associazioni e dei gruppi, le riunioni con le Confraternite e pian piano ci avvicineremo all'Anno della Misericordia (8 dicembre) che intendiamo sottolineare in modo speciale.



Dopo oltre sei anni di servizio, ho chiesto anche il **rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale**, organismo fondamentale della vita della comunità. In questi giorni lo stiamo rinnovando. Entro il 21 otto-

bre confraternite, gruppi e associazioni parrocchiali comunicheranno i loro rappresentanti. In seguito sarà comunicata la composizione del nuovo Consiglio. Così anche per il Consiglio per gli affari economici. Per un servizio alla comunità, servono persone motivate e seriamente credenti. Ce ne sono a Pratola, e spero che ce ne siano sempre di più.

In questo mese molti si dedicheranno alla vendemmia. Auguro a tutti un buon raccolto e un buon... vino nuovo, che rallegra il cuore dell'uomo, come dice la Scrittura.

Un saluto e un abbraccio.

P. Renato

Il Papa a Cuba: LA RIVOLUZIONE DELLA TENEREZZA

Ecco uno stralcio del discorso di papa Francesco nell'omelia della messa a Santiago nel santuario della Virgen de la Caridad del Cobre, patrona di Cuba, da lui chiamata «Madre della Carità».

"Generazione dopo generazione, giorno dopo giorno, siamo invitati a rinnovare la nostra fede. Siamo invitati a vivere la rivoluzione della tenerezza. Vogliamo essere una Chiesa che esca di casa per gettare ponti, abbattere muri, seminare riconciliazione. Siamo invitati a uscire di casa, a tenere gli occhi e il cuore aperti agli altri. La nostra rivoluzione passa attraverso la tenerezza, attraverso la gioia che diventa sempre prossimità, che si fa sempre compassione e ci porta a coinvolgerci, per servire, nella vita degli altri. La nostra fede ci fa uscire di casa e andare incontro agli altri per condividere gioie e dolori, speranze e frustrazioni. La nostra fede ci porta fuori di casa per visitare il malato, il prigioniero, chi piange e chi sa anche ridere con chi ride, gioire con le gioie dei vicini".

Parlando di Maria, il Papa ha detto che essa "ha saputo visitare e accompagnare nelle drammatiche



gestazioni di molti dei nostri popoli; ha protetto la lotta di tutti coloro che hanno sofferto per difendere i diritti dei loro figli. La patria cubana è nata e cresciuta nel calore della devozione alla Vergine della Carità (proclamata cento anni fa da Benedetto XV patrona dell'isola). Come Maria, vogliamo essere una Chiesa che serve, che esce di casa, che esce dai suoi templi, dalle sue sacrestie, per accompagnare la vita, sostenere la speranza, essere segno di unità. Come Maria, Madre della Carità, vogliamo essere una Chiesa che esca di casa per gettare ponti, abbattere muri, seminare riconciliazione.

Messaggio del Vescovo per il nuovo Anno Scolastico 2015-2016

All'inizio di questo nuovo anno scolastico desidero rivolgere a tutte le componenti della scuola: Studenti, Dirigenti, Docenti, Personale Amministrativo, Tecnico e Famiglie, i miei più cordiali saluti e augurare un sereno e fruttuoso anno scolastico che si apre davanti a voi nel cammino della vita.

Cari ragazzi e giovani, diffidate delle mode che inducono al degrado della vita, che propongono la "cultura di morte", che inneggiano al disimpegno e al disprezzo dei valori, alla trasgressione dell'alcool, della violenza, della droga. Abbiate sempre viva la certezza che la vita è un grande dono da custodire e valorizzare. Abbiate sempre le mani aperte per stringerle in segno di amicizia e di dialogo, rifiutando con cordialità ogni forma di violenza. Aprite gli occhi per educarvi alla bellezza del creato e alla responsabilità di custodirlo. La scuola vi veda protagonisti importanti, costruttori di un mondo nuovo, di fratellanza e di pace, di dialogo e di solidarietà e non solo destinatari e utenti di quanto vivete, non subendo, ma partecipando.



A voi Dirigenti, Docenti, grazie per l'impegno e la passione che mettete nel formare le nuove generazioni, a voi, a tutti gli alunni e alunne auguro un proficuo e sereno anno scolastico, mentre vi ricordo al Signore con la preghiera e benedico.

+Angelo, vescovo.

20 settembre: Presentato il nuovo Comitato 2016

Al termine della celebrazione eucaristica delle ore 11, Padre Renato ha ringraziato il Comitato 2015 e ha presentato ufficialmente alla popolazione il nuovo Comitato 2016. L'elemento che salta immediatamente agli occhi è la giovinezza del nuovo Comitato. In questo tempo in cui tanti giovani non

riescono a trovare neppure un lavoro, abbiamo pensato di dar loro fiducia. La freschezza della loro età porterà certamente una ventata di novità al nostro paese. A Gianlorenzo, a Elide e a tutti i loro collaboratori auguriamo buon lavoro. La Madonna della Libera vi accompagni sempre.



VERSO IL CONVEGNO ECCLESIALE DI FIRENZE CINQUE VIE, IL NUOVO UMANESIMO

«Le cinque vie, cioè i cinque verbi dell'Evangelii Gaudium, sono i percorsi attraverso i quali oggi la Chiesa italiana può prendere tutto ciò che viene dal documento di papa Francesco e farlo diventare vita» (mons. Nunzio Galantino, segretario generale della CEI). Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare sono le cinque «vie» lungo le quali la comunità ecclesiale italiana viene invitata a incamminarsi, cominciando con un esame di coscienza. Ma quali sono, e cosa significa ciascuna di esse?



5° CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE FIRENZE • 9-13 NOVEMBRE 2015





USCIRE. Incontro agli altri per purificare la fede

Uscire implica apertura e movimento, lasciare le porte aperte e mettersi in cammino. Senza apertura non c'è spazio per nient'altro che noi stessi; senza movimento la verità diventa un idolo («la fede vede nella misura in cui cammina», Lumen fidei, 9). È la disposizione preliminare a ogni altra, senza la quale ci si arrocca sulle proprie certezze come fossero un possesso da difendere e si rischia di diventare disumani. È l'atteggiamento che deve accompagnare ogni altra via, per evitarne le derive. Significa uscire dal proprio io ma anche da un noi difensivo; dai luoghi comuni e dall'ansia di classificare e contrapporre. Siamo capaci di metterci in movimento, spingendoci anche fuori

dai territori dove ci sentiamo sicuri per andare incontro agli altri? Di ascoltare anche chi non la pensa come noi non per convincerlo, ma per lasciarci interpellare, purificare la nostra fede, camminare insieme, senza paura di perdere qualcosa? Di «camminare cantando»? (Laudato Si' 244).

2) ANNUNCIARE



ANNUNCIARE. Testimoniare il Vangelo con la vita

Annunciare non è una scelta. Se davvero la gioia della buona notizia ci ha toccati nel profondo non possiamo tenerla per noi. Per annunciare bisogna uscire: «Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno» (Evangelii Gaudium 23). «Annunciare» non è sinonimo di «enunciare»: comporta dinamismo appassionato e coinvolgimento integrale di sé, che il Papa rias-

sume in 4 verbi: prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare (EG 24). L'annuncio è testimonianza. «Possa il mondo del nostro tempo ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradi fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo» (Evangelii nuntiandi 75). Ne siamo capaci?

3) ABITARE





Abitare in tante lingue è sinonimo di «vivere», perché solo l'uomo abita: non si limita a scavare una tana per sopravvivere ma, mentre si adatta all'ambiente, lo plasma secondo i significati che ha ereditato e condivide con il proprio gruppo. Abitare traduce nella concretezza dell'esistenza il «di più» che distingue l'uomo dal resto dei viventi e si esprime costruendo luoghi stabili per l'intreccio delle relazioni, perché la vita fiorisca: non solo la vita biologica, ma quella delle tradizioni, della cultura, dello spirito. È dimensione essenziale dell'Incarnazione, insieme a nascita e morte: «il Verbo si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi». Ci può essere un abitare difensivo, che costruisce muri per

marcare distanze o un abitare accogliente, che incorpora l'uscire e iscrive nello spazio segni capaci di educare e annunciare; che vede il mondo come «casa comune», per tutti i popoli. Qual è oggi il nostro contributo alle forme dell'abitare, nel suo significato più autentico?



EDUCARE. Tirar fuori la passione per ciò che è vero e bello

Educare è il tema scelto dalla Chiesa per il decennio 2010-2020. A che cosa e in che modo vogliamo educarci ed educare per realizzare la nostra umanità? Intanto, l'umanesimo oggi deve essere «integrale e integrante» (Laudato si' 141) perché «tutto è connesso». Questa «totalità integrata» non è un nostro prodotto ma un dono ricevuto: da qui gratitudine e responsabilità, non sfruttamento. Consapevoli che questo è un dono d'amore, da parte di un Padre nel quale siamo fratelli. L'educazione non può prescindere dalla relazione. Come educare? Prima di tutto «uscendo»: e-ducere è

«tirar fuori», non riempire di nozioni. Uscire dai luoghi comuni, dal dato per scontato; riscoprire la meraviglia e la passione per ciò che è vero e bello. Rimettere al mondo: l'educatore è in un certo senso un ostetrico, che fa nascere la nostra umanità più piena: con l'esempio prima di tutto, risvegliando la scintilla di infinito che è in ciascuno. Ne siamo capaci? O preferiamo rifugiarci nel sapere preconfezionato?

5) TRASFIGURARE



TRASFIGURARE. La capacità di vedere oltre i limiti umani

Trasfigurare è ciò che compie Gesù quando, dopo aver vissuto fino in fondo la propria umanità morendo in croce, rivela la propria natura divina apparendo ai discepoli nello splendore della luce. Loro vorrebbero abitare stabilmente quel tempo-luogo, ma sono invitati ad andare nel mondo come testimoni. Trasfigurare, sintesi delle cinque vie, non è un'azione in nostro potere. Possiamo solo metterci a disposizione, fidandoci e lasciandoci portare dove non sapremmo mai andare da soli. La via della trasfigurazione è via di bellezza, che rivela l'unità profonda tra bontà

e verità, terra e cielo. Ci rende capaci di vedere oltre i confini delle cose, cogliendo l'unità profonda di tutto e, pur coi nostri limiti, farci testimoni di Gesù. Siamo capaci di coltivare la nostra capacità di aprirci alla grazia, con la vita spirituale e i sacramenti? Di testimoniare in modo profetico la bellezza del Vangelo?

Chiara Giaccardi

IL CONVEGNO DIOCESANO 2015

Nei giorni 4 e 5 Settembre 2015 si è tenuto presso la Cattedrale di San Panfilo a Sulmona il Convegno Diocesano, dal titolo "In Gesù Cristo, il nuovo Umanesimo". La Cattedrale ha ospitato più di 500 persone, tra cui laici, seminaristi, religiosi, religiose, insegnanti di religione ed operatori pastorali provenienti da tutti i paesi dell'intera diocesi allo scopo di intraprendere un rinnovato cammino della nostra amata Chiesa locale, ponendo Il Signore Gesù al centro di questi lavori per ritrovare, partendo da Lui, il nuovo Umanesimo. Le due giornate sono state così organizzate: la prima giornata rivolta all'ascolto (grazie al contributo del biblista Don Giuseppe De Virgilio) e la seconda giornata rivolta alla condivisione di esperienze e di idee per rilanciare il nostro territorio.

Don Giuseppe De Virgilio ha intrapreso un viaggio, partendo da Gerico, è passato per Gerusalemme ed è arrivato ad Emmanus, incontrando diverse persone che soffrono per problemi legati alla condizione socioeconomica, un po' come oggi. In particolar modo si è soffermato su due episodi importanti nella vita di Gesù: il Buon Samaritano che rappresenta l'uomo della periferia (i cosiddetti "lontani") e i due discepoli di Emmaus che rappresentano gli uomini all'interno della chiesa. Nella Parabola del Buon Samaritano, l'uomo vive il dramma del dolore e vive l'esperienza dell'omissione di soccorso, in quanto il sacerdote ed il levita non prestano il proprio aiuto ma solo il Samaritano si ferma ed esprime in pochi gesti il vero significato dell'amore. Amare che in questo caso significa vedere in profondità, sostenere le persone, caricare sul suo cavallo, prendersi cura, fasciare le ferite. Insomma il mondo in cui viviamo ha bisogno di una nuova umanità, ha bisogno di persone che come il Samaritano, mettendosi in discussione, sentono la necessità di fare qualcosa per quelli che si incontrano. Questo senso di abbandono e tristezza con l'urgenza d'amore è stato espresso in modo chiaro nel racconto del Discepoli di Emmaus. Questi due discepoli si sentono smarriti dopo la morte di Gesù e tale tristezza è impressa nel proprio volto e in profondità nel loro cuore. Tuttavia quando riconoscono il Gesù risorto, il loro volto risplende di gioia ed inizia la loro missione che si concretizza nell'Evangelizzazione del mondo.

Al fine di rinnovare il nostro mondo, Papa Francesco ci suggerisce di "uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane". In tal senso la famiglia, l'educazione, la scuola, il creato, la carità, il lavoro, gli emarginati sono diventati quelle periferie esistenziali che s'impongono all'attenzione della Chiesa locale quale priorità in cui operare il discernimento per accogliere l'urgenza missionaria di Gesù. Un simile discernimento può realizzarsi lungo 5 vie, suggerite da Papa Francesco nell'enciclica "Evangelii Gaudium": uscire, annun-



ciare, abitare, educare e trasfigurare. La giornata si è conclusa con un momento di evangelizzazione attraverso le canzoni e la musica di Don Giosy Cento, sacerdote cantautore, che ha cantato alcune canzoni, intervallandole da una efficace catechesi.

La seconda giornata del suddetto convegno si è aperta con la suddivisione dei presenti in gruppi posizionati tra la Cattedrale di San Panfilo e il Centro Pastorale Diocesano. I presenti hanno avuto la possibilità di dialogare e mettere in comune le riflessioni, partendo dalla catechesi biblica di Don Giuseppe de Virgilio, sulla realtà territoriale nella nostra Chiesa locale, ed in modo particolare delle singole Parrocchie. Lo scopo era di mettere in comune ciò che già si fa' nelle diverse comunità ed elaborare idee su ciò che si potrebbe fare. Ogni gruppo ha elaborato una sintesi che è stata consegnata dai moderatori al termine dell'incontro.

Avvicinandosi al termine della giornata, sono state ascoltate alcune testimonianze provenienti dalle foranie di Sulmona, Castel di Sangro, Corfinio, Popoli ed Introdacqua.

Giusy

ORARIO MESSE

- La Messa della domenica mattina è alle ore 8,30.
- La Messa della sera, tutti i giorni, è alle ore 18.
- Dal 3 ottobre, la Messa del sabato sera è a San Pietro Celestino.

L'ARCICONFRATERNITA A BAGNATURO PER L'ADDOLORATA

Lo scorso 13 settembre i confratelli e le consorelle della Ss. Trinità di Pratola hanno partecipato alla Processione Solenne della Madonna Addolorata di Bagnaturo.

Il programma civile dei festeggiamenti ha previsto per il giorno 11 settembre la presentazione della Polisportiva Morronese; il giorno successivo è stata la volta di Vincenzo Olivieri che assieme alla sua band ha rallegrato la serata dei molti fedeli e non accorsi in occasione della festa e a seguire uno spettacolo di fuochi pirotecnici offerto da Costantino Pace; il 13, infine, c'è stata l'esibizione del Gruppo Bandistico Città di Pratola Peligna per le vie del paese e in serata la rappresentazione dell'opera dialettale "Antonie Lu Scarpar" da parte della compagnia teatrale "Punt j accap" di Pratola. Il programma religioso è stato aperto dalla novena alla Madonna iniziata il 3 settembre scorso conclusasi con la Celebrazione Eucaristica. presieduta dal Parroco Don Andrea Accivile, e, a seguire, la consueta Processione Solenne cui ha preso parte l'Arciconfraternita di Pratola. Martedì 15 c'è



stata, per concludere definitivamente i festeggiamenti, la Via Crucis per le strade della frazione.

L'Arcisodalizio della SS. Trinità, a nome di tutta la comunità pratolana, rivolge al Comitato festa della Madonna Addolorata 2015 e a Don Andrea le sue più sincere congratulazioni per l'eccellente riuscita dei festeggiamenti.

Mario Puglielli

NIDO D'INFANZIA "DOMENICO CIAGLIA"

Il 19 settembre, con una manifestazione voluta dal Sindaco e da tutta l'Amministrazione comunale, è stato "battezzato" il Nido d'infanzia che fu inaugurato e aperto nel dicembre scorso. Il Nido è stato dedicato a **Domenico Ciaglia** che, come hanno sottolineato gli interventi durante la manifestazione, ha collaborato alla realizzazione del nido e soprattutto è stato un concittadino che ha sempre amato la sua Pratola e si è sempre dedicato allo sviluppo umano e culturale di tutto il nostro territorio.

Alla manifestazione, insieme alle autorità cittadine e a numerose persone, erano presenti anche i familiari di Domenico: la moglie Celsa e le figlie Caterina e Cristiana.



PREMIO PRATOLA

Giovedì 15 ottobre, alle ore 17,00, presso il Teatro Comunale si svolgerà la IV edizione del Premio Nazionale Pratola. Un riconoscimento speciale sarà attribuito al nostro Vescovo Mons. Angelo Spina per la "sua missione pastorale spesa a difesa delle istanze del territorio e a fianco degli umili e degli emarginati".

20 settembre: Messa in onore di S. Brigida

Tanti devoti, in pellegrinaggio hanno partecipato alla ricorrenza di S Brigida, quest'anno anticipata al 20 settembre. Nela chiesetta, sempre più ordinata grazie a Laurina Giardini, le presenze sono state tante. A celebrare la messa è stato Padre Renato che, dopo aver commentato il Vangelo della domenica, ha anche ricordato l'opera della Santa. L'intera manifestazione è stata curata, come sempre, dall'infaticabile Laurina. La bella giornata di preghiera rinnova ogni anno la religiosità dei tanti devoti.



Francesco e Teresa

Vogliamo condividere con voi la nostra profonda tristezza.

In questi ultimi quattro mesi abbiamo perso i nostri genitori, FRANCESCO PACE e TERESA SIL-VESTRI, lottatori EMIGRANTI per 30 anni in Argentina. Loro hanno formato una famiglia con tre figli: Marcella, Franco e Roberto, e hanno potuto darci una educazione, in tempi molto difficili di fame.

Nonostante tutto, nostro padre ci ha insegnato ad essere sempre positivi. A lottare per valori validi, e soprattutto, a portare avanti i nostri ideali.

Nel 1984 hanno deciso di tornare alla loro terra PRATOLA PELIGNA, dove lui si è dedicato con profonda passione alla pittura ed alla poesia. Questo è tutto quello che lui faceva, sempre con tantissimo impegno. Oggi ci conforta sapere che rimarranno per sempre i sui libri ed i suoi quadri. Opere che trasmettono nient'altro che la sua vita, come un esempio.

Lui è stato sempre accompagnato dalla nostra mamma, che era il suo supporto costante, il suo affetto ed il suo sorriso, sempre presenti anche quando per molto tempo non è stata bene di salute.

Il 24 aprile scorso se n'è andato prima lui.

E' rimasta la nostra mamma, e come se fosse stato tutto programmato, lei che sempre è stata in compagnia



di Marcella, il suo vero sostegno nella sua malattia, e forse anche come un addio, ha aspettato che Roberto arrivasse dall'Argentina per vederla, per godere qualche giorno indimenticabile. Poi è rimasta sola con Franco, che è stato al suo fianco nel momento finale della sua vita, il 7 settembre.

Adesso sappiamo e siamo convinti che sono nuovamente felici insieme e che dall'alto ci proteggono.

Vi vogliamo tanto e ci mancherete per sempre!

Marcella, Franco e Roberto

A V V I S

Ι

- RIUNIONI GENITORI Lunedì 26 alle ore 21, è
 programmata la prima riunione dei genitori di quei
 bambini che hanno iniziato a frequentare il primo
 anno in preparazione alla Messa di Prima Comunione.
 Per i genitori dei ragazzi del primo anno Cresime la
 riunione è prevista per venerdì 30 ottobre, ore 21.
- CONFRATERNITE Le due confraternite di Pratola
- riprenderanno gli incontri mensili con P. Renato il giorno 19 ottobre, lunedì, alle ore 21. Si ricorda che a questi incontri sono invitati tutti i confratelli, nessuno escluso.
- CRESIMA PER ADULTI Se ci sono adulti che intendono ricevere la Cresima, sono invitati a presentarsi in parrocchia e riceveranno le dovute informazioni.



Era il 1977, quando Domenico Di Benedetto ebbe il suo mistico e speciale "incontro" con la Madonna della Libera.

In quell'anno Domenico lavorava, in Venezuela, al collaudo di un nuovo impianto in una cava di pietre.

Un giorno, mentre tentava di sbloccare un nastro trasportatore, inavvertitamente, lo stesso tornava a funzionare agganciando il suo braccio in una morsa che non gli avrebbe dato scampo.

In quel drammatico momento, in cui Domenico cercava disperatamente di divincolarsi da quella presa, la Madonna della Libera in tutta la sua celestiale bellezza gli apparve come una visione, e nello stesso istante, inspiegabilmente, Domenico fu libero dall'ingranaggio. Era salvo! Aveva ricevuto il miracolo dalla Madonna della Libera.

E così da quel giorno fece una promessa che trovò compimento nel 1982, anno in cui Domenico donò alla statua della Madonna un nuovo manto ed una nuova veste.

Oggi, per suggellare nuovamente la sua profonda devozione, Domenico insieme alla moglie Ida Di Benedetto, commissiona il restauro del basamento ligneo della statua della Madonna.

Questa targa testimonia l'eterna gratitudine ed immensa fede di Domenico Di Benedetto verso la Madonna della Libera.





Cestimonianze d'affetto verso la Madonna della Libera

Le due targhe delle foto rappresentano la testimonianza di affetto del Sig. Domenico Di Benedetto e della moglie Ida verso la Madonna della Libera.

Ricordano due momenti importanti della loro vita, due "incontri" speciali con la Madonna in situazioni di particolare difficoltà.

La targa qui a sinistra si trova vicino alla statua della Madonna in Santuario.

La targa qui sotto si trova presso la statua della Madonna in bronzo all'ingresso del paese.

Domenico Di Benedetto nato a Pratola Peligna e successivamente emigrato in Venezuela, nell'anno 2005 dona questa statua di bronzo della Madonna della Libera come segno di riconoscenza per grazia ricevuta. In quello stesso anno, Domenico si trovava in vacanza a Pratola Peligna, e di ritorno da una giornata trascorsa a visitare il Santuario di Santa Rita, decise di mettersi a riposare nella sua camera da letto; improvvisamente, mentre dormiva apri gli occhi e vide l'immagine della Madonna della Libera attraversare la stanza, dalla finestra verso la porta, con un incedere fulmineo.

Il suo celeste manto sembrò danzare in quella corsa e il suo sguardo incontrò gli occhi estasiati di Domenico.

Erano le dieci di sera e in quello stesso momento in Venezuela, corrispondenti ore sedici, la nuora di Domenico con sua sorella e relativa prole, uscivano miracolosamente incolumi da un terribile

La Madonna era accorsa per la salvezza dei suoi familiari!

Da quel giorno Domenico ebbe un desiderio che trovò compimento nella realizzazione e donazione di questa statua al suo paese natio, memore della profonda riconoscenza e fortissima fede verso la Madonna della Libera.

incidente automobilistico.



Anagrafe Parrocchiale



Hanno ricevuto la grazia del Battesimo

Lucente Gioia, di Luigi e Rossi Alessandra 6 set D'Alessandro Greta, di Gianni Luigi e Margiotta Federica 6 set D'Alessandro Sofia, di Gianni Luigi e Margiotta Federica 6 set Tramaglino Elisabetta, di Pasquale e Liberatore Michela 6 set Zaccardelli Aurora Rosalie, di Giovanni e Mastrogiuseppe Giorgina 12 set Palombino Michele, di Francesco e Di Cristofaro Antonella 13 set



Si sono uniti in matrimonio

Perino Renzo e Cautela Antonella 12 set

Sono tornati alla casa del Padre

Liberatore Nunziata, anni 78	7 set
Silvestri Teresa, anni 81	7 set
Carducci Maria, anni 88	8 set
Puglielli Alfonso, anni 52	8 set
Petrella Carmela, anni 85	13 set
Di Nino Panfilo, anni 94	14 set
Colella Raffaele, anni 89	23 set
Zavarella Ennio, anni 77	23 set
Fabrizi Anna Maria, anni 85	23 set

NOZZE D'ORO

Auguri a Bruno e Mariangela Puglielli per il meraviglioso traguardo raggiunto nel festeggiare il cinquantesimo anniversario di matrimonio. Le figlie, i generi e i nipoti.



A V V I S

• INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO

In questo mese riprendono gli incontri con la Parola di Dio, ogni giovedì alle ore 21. Il primo giovedì del mese faremo l'ora di adorazione. Tutti sono invitati a questi incontri. La Parola di Dio è sostegno e vita per la nostra crescita nella fede. In particolare sono tenuti a partecipare i ministri straordinari dell'Eucaristia e i membri di gruppi e associazioni parrocchiali e delle confraternite.

Buon Compleanno a Francesca

Dino e Rosa Di Cioccio, da anni residenti in Canada (lui famoso perché alla sua auto è riuscito a farla targare Pratola) porgono i più cari auguri a Francesca Lanciani per il suo compleanno.



APPUNTAMENTI DI OTTOBRE

GIOVEDÌ 1

ore 21: ora di adorazione

VENERDÌ 2

ore 8.30-12: Esposizione del Santissimo

SABATO 3

dalle ore 15: Festa dei nonni (in oratorio) ore 18: Messa a San Pietro Celestino

DOMENICA 4

ore 11: inizio attività ACR

ore 15-18,30: Catechisti a Introdacqua

In questa settimana iniziano i catechismi del II e III anno

GIOVEDÌ 8

ore 21: Incontro con la Parola di Dio

DOMENICA 11

In questa settimana iniziano i catechismi dei primi anni

GIOVEDÌ 15

ore 21: Incontro con la Parola di Dio

DOMENICA 18

Giornata Missionaria Mondiale

ore 10: Mandato ai Catechisti

LUNEDÌ 19

ore 21: Incontro Confraternite

GIOVEDÌ 22

ore 21: Incontro con la Parola di Dio

VENERDÌ 23

ore 21: Preparazione Battesimi

DOMENICA 25

LUNEDÌ 26

ore 21: Riunione genitori I anno Prima Comunione

GIOVEDÌ 29

ore 21: Incontro con la Parola di Dio

VENERDÌ 30

ore 21: Riunione genitori I anno Cresime

DOMENICA 1 NOVEMBRE

ore 15: Messa al cimitero

Osservatorio • Miscellanea di Mauro Cianfaglione



CONGRATULAZIONI

alla signora **DE STEPHANIS CARMELA**, che lo scorso tredici settembre, ha maturato quarant'anni di attività commerciale. Sentitamente commossa per questo importante traguardo, la veterana commerciante, ha voluto ringraziare l'affezionata clientela, offrendo un buffet, ricco di gustosi manicaretti, che ha preparato personalmente. L'amore smisurato per il suo lavoro, l'inventiva, la voglia di mettersi in gioco e l'orgoglio nel vincere le sfide del tempo, hanno reso possibile questo meritato successo. AD MAIORA!

La Redazione

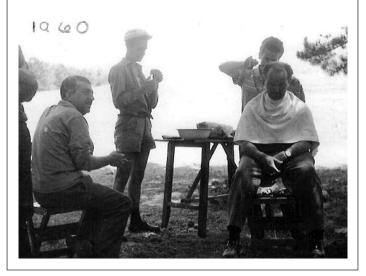
La foto del mese: I due fratelli Donato e Domenico Di Benedetto

E' bello vedere due fratelli insieme. Donato, residente in Canada, ed il fratello Domenico si ritrovano spesse volte l'anno per godere dell'affetto fraterno e vivere ancora insieme momenti meravigliosi, quelli che partono dal profondo del cuore.



Dal Canada: questa è proprio una foto storica

Un grande grazie a Dino Iacobucci che si è preoccupato di mandarci una foto che Rocco Notarandrea teneva piacevolmente ben custodita. Si tratta di Rocco che taglia i capelli a padre Coluzzi sotto lo sguardo attento del grande Ugo Carapellucci.





canada:
riunione delle
famiglie
pratolane:
Iacobucci,
Di Bacco e
Zavarella a
casa di mio
nipote Giovanni
Iacobucci.

Osservatorio · Miscellanea di Mauro Cianfaglione

RASSEGNA BANDISTICA

Ancora un grande ringraziamento a Pino Basile per gli splendidi concerti bandistici organizzati in Piazza Nazario Sauro. Sempre più qualità. Grazie Pino



1915: OMAGGIO AI NOSTRI NONNI

A 100 anni dalla fine della prima guerra mondiale ci sembra doveroso ricordare i nostri nonni che hanno combattuto per la Patria. Una guerra di trincea dove molti pratolani perirono. Sulla navata laterale sinistra del Santuario ci sono tutti i nomi dei nostri eroi che hanno perso la vita per la Nazione. Le immagini che seguono sono quelle che ritraggono alcuni dei nonni tornati a casa a fine conflitto, tutti Cavalieri di Vittorio Veneto con un decreto del... 1968 (qualche anno dopo il 1918!). Proponiamo, col vostro aiuto, un archivio fotografico dei nonni che hanno combattuto la prima guerra . Chi

possiede foto riferite a questo periodo è pregato di consegnarle a Mauro Cianfaglione, per creare un archivio "*Per Non Dimenticare Certi Valori*". Nelle foto: Giovanni Colantonio, Raffaele Benvenuto, Guido Puglielli , Francesco Di Benedetto, Francesco D'Andrea e la foto del diploma con medaglia di Cavaliere di Vittorio Veneto appartenente a Gabriele Margiotta.



Francesco Di Benedetto - guerra 1916



Giovanni Colantonio



D'Andrea Francesco



Guido Puglielli - 1916

Osservatorio • Miscellanea di Mauro Cianfaglione

Sport e Paesaggi

Lo sport è anche vivere la natura e godere delle sue bellezze. Così i nostri atleti Guido Torrini ed Alessandra Fabrizi hanno raggiunto il Castello di Roccacasale per ammirare il panorama della Valle Peligna. Ci sono poi Antonio Di Cristofaro e Dino Di Nino che hanno invece preferito salire fino a San Benedetto In Perillis. E c'è chi, come Antonella Di Nino, preferisce "visitare" tre paesi contemporaneamente. In questo caso percorrendo ben 21Km tra Pratola, Prezza e Raiano. L'importante è fare sport immergendosi nello splendido spettacolo della natura.







Calcio: I nero stellati di Gianluca Pace partono bene

Il pubblico delle grandi occasioni ha accolto i nero stellati al Ricci con grande entusiasmo... ed i nero stellati hanno ringraziato con 4 reti alla quotata squadra del Real Carsoli.





OSSERVatorio · Miscellanea di Mauro Cianfaglione

Nestore Presutti al 42° Premio "Sulmona" 2015

Una gran bella soddisfazione per il pittore pratolano Nestore Presutti, che conclude un anno intenso sotto il profilo artistico con la partecipazione al prestigioso premio internazionale di arte contemporanea di Sulmona alla 42^a edizione che si è tenuto al Polo Museale Civico Diocesano (Ex convento S. Chiara) dal 5 settembre 2015 al 03 ottobre 2015. Al pittore pratolano i migliori auguri.

Omniarte: novità culturale a Pratola

Un'altra nuova proposta per i ragazzi di Pratola è sorta in via Vittorio Veneto. Si tratta di Omniarte, una scuola di musica e di danza. A dirigere le attività due grandi maestri della musica come Domenico Di Girolamo e Amleto Ferrelli che propongono corsi di canto, pianoforte, clarinetto, sassofono, chitarra, basso e propedeutica musicale. A completare questa bella iniziativa culturale c'è la danza proposta dalla esperta Maestra Mirella Del Monaco.



Almanacco di storia pratolana a cura di Domenico Antonio Puglielli

Avvenne a: OTTOBRE

1 OTTOBRE 1960 - A Pràtola Peligna inizia a funzionare l'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE. Unica scuola di questo genere in tutta la Valle Peligna, l'ITIS è oggi ospitato in un modernissimo edificio facilmente raggiungibile dai normali mezzi di trasporto. L'ITIS di Pràtola Peligna si articola in un biennio propedeutico, che consente di accedere a tutti gli indirizzi degli istituti industriali, e nel triennio di specializzazione in meccanica-robotica, chimica industriale ed elettronica industriale.

5 OTTOBRE 1930 - Con il successo conseguito sulla 'Pomilio' di Francavilla al Mare per 2-1, la 'Pro-Italia' di Pràtola Peligna si aggiudica a Chieti l'ambita COPPA BOTTARI.

12 OTTOBRE 1749 - Nella chiesa 'matrice' (S. Pietro Celestino), il Vescovo di Penne ed Atri presiede alla benedizione dell'eletto Abate Generale

dei Celestini, Giuseppe Turco. Un rito prestigioso, reso possibile anche grazie all'appropriata accoglienza nelle stanze baronali del palazzo De Petris.

16 OTTOBRE 1943 - Le truppe tedesche eseguono un rastrellamento di uomini. L'operazione dura circa tre ore. Vengono catturati ben 280 pratolani, impiegati nei lavori forzati nel territorio di Pescocostanzo, in prossimità del fronte.

23 OTTOBRE 1949 - Viene inaugurato il 'campetto' dell'oratorio.

27 OTTOBRE 1972 - A seguito di lavori di sbancamento per l'ampliamento del cimitero, vengono alla luce alcuni resti di *Elephas Antiquus*, poi trasportati presso il museo di Paleontologia annesso all'Istituto di Paleontologia dell'Università di Napoli.





CHITARRISTI ALL'OPERA:

Un omaggio ai nostri infaticabili chitarristi Luigi e Serafino per il loro impegno domenicale alla Messa delle 10.

GIOIA A PRATOLA

Nel pomeriggio di domenica 27 settembre, un numeroso gruppo di Gioia dei Marsi, con il parroco don Gabriele, è venuto a Pratola per ringraziare del pellegrinaggio dell'anno scorso quando la statua della Madonna della Libera fu portata nella cittadina marsicana. Dopo un'ora di preghiera e di adorazione eucaristica, è stata celebrata l'Eucaristia, al termine della quale P. Renato ha ringraziato i partecipanti e ha salutato don Gabriele che a giorni lascerà Gioia come parroco. La serata si è conclusa con un momento di gioia e di amicizia in oratorio. Appuntamento al 29 aprile 2016, giorno del pellegrinaggio a piedi!

